

BALLET DES PORCELAINES

o IL PRINCIPE DELLA TEIERA

25 e 26 giugno 2022, h. 16.00 e h. 17.00

durata: 20 min

Debutto Nazionale

Museo e Real Bosco di Capodimonte, Sala da Ballo

Nel 1739, in un castello fuori Parigi, un gruppo di aristocratici francesi mise in scena un balletto pantomimico noto come *Ballet des Porcelaines*. Scritto dal Comte de Caylus e musicato da Nicolas-Racot de Grandval, il balletto racconta la storia di uno stregone cinese che governa un'isola esotica e trasforma gli intrusi in porcellana. Un principe rimane bloccato sull'isola e viene trasformato in una teiera, e la principessa deve trovare il suo amato e riportarlo in vita, rubando la magia allo stregone. Se da un lato si tratta della tipica fiaba di gusto orientalista, il balletto è anche un'allegoria del desiderio europeo di conoscere e possedere i segreti della fabbricazione della porcellana. Sebbene abbia ispirato balletti successivi con belle addormentate e principesse di porcellana, il *Ballet des Porcelaines* è praticamente sconosciuto e non viene rappresentato da quasi trecento anni.

La professoressa di storia dell'arte Meredith Martin e Phil Chan, coreografo e cofondatore dell'organizzazione Final Bow for Yellowface, hanno riportato in vita questo gioiello perduto, aggiornandolo per il pubblico contemporaneo. Rileggendo il balletto con un team di artisti di origine prevalentemente asiatica, essi intendono riflettere sulla rilevanza che la danza storica ha per il presente e comunicare il profondo senso di magia e desiderio che la porcellana possedeva in passato.

In 1739 at a château outside of Paris, a group of French elites staged a ballet pantomime known as the Ballet des Porcelaines. Written by the comte de Caylus, with music by Nicolas-Racot de Grandval, it tells the story of a Chinese sorcerer who rules an exotic island and transforms trespassers into porcelain. A prince gets stranded on the island and is turned into a teapot, and a princess has to find her lover, steal the sorcerer's magic, and bring him back to life. On the one hand a standard Orientalist fairy tale, the ballet is also an allegory for the European desire to know and possess the secrets of porcelain manufacture. Although it would inspire later ballets featuring sleeping beauties and porcelain princesses, the Ballet des Porcelaines is virtually unknown and has not been performed in nearly three hundred years.

Art history professor Meredith Martin, together with Phil Chan, a choreographer and co-founder of the organization Final Bow for Yellowface, have revived this lost gem and updated it for contemporary audiences. By reimagining the ballet with a team of artists of mostly Asian descent, they aim to consider the relevance of historical dance for the present and to communicate the profound sense of magic and desire that porcelain held in the past.

Ballerini

Georgina Pazcoguin, Daniel Applebaum, Tyler Hanes

Musicisti Ensemble Barocco di Napoli

Flauto Dolce e Traversiere Tommaso Rossi

Violino Marco Piantoni

Violoncello Manuela Albano

Arciliuto Ugo Di Giovanni

Clavicembalo Patrizia Varone

Produttore e Co-creatore

Meredith Martin

Coreografo e Co-creatore

Phil Chan

Libretto

Anne Claude De Tubieres-Grimoard De Pestels De Levis, Comte De Caylus

Musica

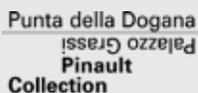
Nicolas-racot De Grandval (Partitura Barocca), Sugar Vendil (Musica Contemporanea Kintsugi)

Costumi

Harriet Jung

Consulente per la danza barocca

Patricia Beaman



Progetto cofinanziato dal POC 2014-2020

in collaboration with

CENTER FOR THE ART
AND ARCHITECTURAL HISTORY
OF PORT CITIES